

IL TRENO DEI DESIDERI

di CHIARA PASQUALETTI JOHNSON foto di MARINA SPIRONETTI

La vista sul lago Baikal dai binari della linea Circumbaikalica. Questa tratta spettacolare della Transiberiana è percorribile solo su treni privati o con un lento convoglio locale.

Da Mosca a Pechino, lungo la ferrovia voluta dallo zar Nicola II. Novemila chilometri tra steppe, città, dacie, yurte. Per rivivere l'ultimo sogno di grandezza dei Romanov

L'ultima rivoluzione risale all'agosto 2018, con l'abolizione della norma che regolava arrivi e partenze dell'intera rete ferroviaria russa sull'orario di Mosca: risaliva all'epoca degli zar. Un cambiamento epocale per la **Transiberiana**, rimpianto dai nostalgici come l'ennesimo tributo alla modernità. Del resto, lungo queste rotaie leggendarie oggi il futuro corre sempre più veloce. Persino negli ultimi avamposti della **Siberia**, dove si incontrano ormai solo "brandelli di storia rimasti impigliati nelle maglie taglienti di squallidi altari elevati al consumismo", come scrive Marco Carminati nel suo memoir *Transiberiana. Viaggio nel mito* (2019, Grafica e Arte editore). A fare da sfondo alle foto dei passeggeri non ci sono più casermi color piombo e vetrine impolverate, ma graffiti con la *Gioconda* e insegne di McDonald's in cirillico, mentre sotto l'immane statua di Lenin che campeggia in ogni piazza sfrecciano ragazzini sullo skateboard che indossano sneaker griffate. Sono scomparse anche le *babuske*, le nonnine che vendevano le loro merci sulle banchine, sostituite da baracchini stipati di souvenir *kitsch* e gelati surreali, come quello a forma di falce e martello con il logo CCCP (sigla cirillica dell'ex Urss), versione locale del Magnum, che rimbalza sui social dei *globetrotter*. Eppure, a distanza di oltre un secolo dall'inaugurazione, la Transiberiana resta ancora "il viaggio" per antonomasia: **9.288 chilometri** sulla ferrovia più lunga del mondo, tra le distese infinite di un continente intriso di storia e bellezza.

L'ORIENT EXPRESS DELLA SIBERIA

L'intera tratta può essere percorsa in meno di sei giorni con i treni di linea (come il Rossiya, con partenze tutto l'anno nei giorni dispari da Mosca per Vladivostok), ma bisogna mettere in conto un'organizzazione complessa. Non esiste un biglietto unico e le singole tratte vanno organizzate tenendo conto del fuso orario e degli alloggi, se non si vuole dormire nelle cuccette a sei posti dei treni pubblici. Dopo essersi cimentato per anni con questa esperienza, nel 1992 il tedesco **Jean Bergen** ha portato sulla Transiberiana il primo treno privato, lo **Zarengold**, l'Orient Express della Siberia. "Davo lezioni di russo per intrattenere i viaggiatori di altre nazioni. Così è nata l'idea di proporre un treno speciale per gli occidentali che da Mosca portasse fino a Pechino, con soste nei posti più interessanti e qualche sorpresa durante il tragitto", racconta Bergen, mentre accoglie i passeggeri nella sala d'aspetto privata della **stazione Kazanskij** di Mosca, un'oasi ovattata di stucchi bianchi e pareti color cobalto. È uno dei tanti lussi riservati agli ospiti del treno, un convoglio bordeaux lungo quasi un chilometro, dove si sale a bordo accolti da una banda di ottoni in divisa militare schierata sulla banchina. Nelle cabine, velluti in tinta porpora evocano lussi d'altri tempi, coerenti con l'assenza di connessione Internet per quasi tutto il tragitto. Un invito a ritrovare il piacere della conversazione con gli altri viaggiatori. Molti sono tedeschi e olandesi, come Hans Storljenstin e la moglie Lora, pensionati, che si concedono "un'avventura sognata da una vita". Ci sono anche giovani coppie, come i portoghesi Ana e Santiago Balin, che proseguiranno il viaggio verso il Giappone via nave, mentre l'australiana Becky Stonjack si è imbarcata da sola, "per ritrovare le radici della mia famiglia, di origini russe".

L'organizzazione a bordo è efficiente e nulla è lasciato al caso. "Le soste nelle città sono un viaggio nel viaggio", spiega **Olivier Loupias**, francese poliglotta e manager del treno, sul quale viaggia avanti e indietro da 12 anni. "Chi si aspetta lunghe ore di noia, con un libro aperto davanti al finestrino, troverà invece un teatro dove ogni giorno ci si sveglia in un posto diverso;



1 | La sala d'aspetto privata che accoglie i passeggeri della Transiberiana alla stazione Kazanskij di Mosca. 2 | Il Cremlino di Kazan, con l'antica fortezza seicentesca e la nuova moschea Kul Sharif. 3 | Una guida in abito tradizionale tataro, nelle sale del Chak Chak museum di Kazan.





LA TERRA DEGLI ZAR TRA PASSATO E FUTURO

La ferrovia **Transiberiana**, voluta dallo zar Nicola II, venne realizzata in meno di 15 anni grazie alla fatica di 90 mila uomini, in gran parte deportati condannati ai lavori forzati. Nel 1887 l'inaugurazione dei lavori veniva celebrata a **Vladivostok** e avviata contemporaneamente anche a **Mosca**. Nel maggio del 1891 i treni sferragliavano già lungo il primo tratto, mentre nel 1900 la Transiberiana veniva presentata ufficialmente all'Esposizione Universale di Parigi. Fino ad allora, il viaggio da un lato all'altro dello sterminato impero russo richiedeva almeno tre mesi e seguiva la rotta della **Sibirski Trakt**, l'antica via tracciata alla fine del XVII secolo. Ancora oggi questa ferrovia costituisce la spina dorsale russa, l'arteria dalla quale arrivano a Mosca tutte le ricchezze delle miniere della Siberia, con un tragitto che attraversa i territori di diversi gruppi etnici ufficiali, riconosciuti dalla **Federazione Russa** dopo il disfacimento dell'Unione sovietica nel 1991. Come quello dei tatars, originari della Turchia, che con l'autonomia hanno preso il controllo di uno stato nella zona occidentale della Siberia, estesa il doppio dell'Italia, con sei milioni di abitanti. Fino al 1992 città come Ekaterinburg, Novosibirsk e Vladivostok rimasero chiuse agli stranieri, per preservare i segreti militari delle industrie belliche locali. Oltre al percorso principale, la Transiberiana si dirama in varianti. Le principali sono quelle che da Mosca passano attraverso Kazan e Nizhny Novgorod, oltre alla cosiddetta **Bam** (Baikal-Amur Mainline), l'itinerario che costeggia a nord il lago Baikal. La **Transmongolica** è la deviazione che parte da Ulan Ude, la capitale della repubblica dei Buriati, la più grande minoranza etnica della Siberia. Da qui si prosegue verso Ulan Bator e poi fino a Pechino attraverso la Mongolia che, rimasta sotto il controllo della Cina fino al 1991, è ora una repubblica presidenziale autonoma. Da Ulan-Ude parte anche la **Transmanciuriana**, che arriva fino a Pechino seguendo la rotta più a est.

Yak, cavalli e sciamani nelle praterie di Gengis Khan, dove passa la Transmongolica

si scende dal treno per scoprire paesaggi e città". La prima sosta è a **Kazan** (795 km da Mosca), capitale del Tatarstan, la regione musulmana dei tatars sul **Volga**. Pulita, ordinata, la città ha una storia millenaria e multietnica. Il nucleo antico, targato Unesco, è un concentrato di culture e religioni sorte intorno ai resti dell'antico Cremlino, con la cattedrale ortodossa dell'Annunciazione, l'ex scuola dei cadetti riconvertita nel **Centro Ermitage** (con opere provenienti dai depositi del museo di San Pietroburgo) e la nuova, sfavillante **moschea Kul Sharif**, costata 400 milioni di dollari, donati dai musulmani di tutto il mondo. Il picco di turisti raggiunto l'anno scorso, quando ha ospitato i mondiali di calcio, ha lasciato il segno su **ulitsa Baumana**, la via pedonale dello shopping, con negozi zeppi di *matrioske* e *podstakanniki* (i tradizionali portabicchieri da tè, usati fin dal 1892 sulla Transiberiana, sono un gadget irrinunciabile). Nei dintorni dell'università, tra murali di artisti locali, sopravvivono le abitazioni di legno dei mercanti, coloratissime, a righe azzurre, verdi e arancioni. Una di queste nasconde il **Chak Chak Museum**, un'autentica casa

Un campo di yurte nel **parco nazionale Gorkhi-Terelj**, in Mongolia. A destra, musicisti intonano l'*hoomy*, il canto di gola che imita i suoni della natura.

tradizionale tataro dove, volendo, si impara a cucinare il dolce locale a base di pasta fritta e miele. La sala da tè, arredata con mobili d'epoca, sembra uscita da un romanzo di Tolstoj.

LE FRIVOLEZZE PARIGINE DI IRKUTSK

Lungo il tragitto, fiumi e monti studiati a scuola prendono forma. Come gli **Urali**, i leggendari confini tra Europa e Asia, che nella realtà si rivelano colline dall'altezza modesta. Nei pressi di **Ekaterinburg** (1.670 km da Mosca) un obelisco segna il punto d'incontro tra i due continenti, dove compassati viaggiatori solitari e chiassosi turisti cinesi celebrano insieme il rito locale del brindisi intercontinentale, bevendo un bicchiere da una parte e uno dall'altra del confine, tra raffiche di *selfie* e sventolio di bandierine. Ignari, forse, che oltre alla geografia, anche la storia rende unica la città dove morì l'ultimo zar, venerato da folle di pellegrini nell'imponente **Cattedrale sul sangue**, sorta nel 2003 nel luogo in cui fu trucidata la famiglia di Nicola II. Inoltrandosi



verso l'Asia, l'ipnotica distesa di betulle che scorre davanti ai finestrini per i primi duemila chilometri, lascia posto alla steppa. "Queste praterie sconfiniate provocano uno straniamento che i russi chiamano *prostory*", spiega Andrej Dagiev, siberiano doc imbarcato sul convoglio come guida. "Equivale, in qualche modo, a grandiosità, ma significa anche senso di vuoto e nostalgia". Un termine che sembra coniato apposta per la Siberia, "la terra che dorme" in lingua tatarica e, curiosamente, anche secondo l'etimologia mongola. Qui il paesaggio non è cambiato rispetto al 1973, quando la rockstar David Bowie, terrorizzata dagli aerei, saliva sui vagoni della Transiberiana di ritorno da una *tournee* in Giappone. "Per giorni abbiamo viaggiato in mezzo a foreste maestose, tra fiumi e vaste distese", scriveva Bowie a Cherry Vanilla, cantautrice e attrice, all'epoca addetta stampa del duca bianco.

Dopo due giorni tra le steppe, Irkutsk (5.050 km da Mosca) appare come una festa di colore, con i cornicioni delle sue case intagliati come ricami. Quando venne raggiunta dalla Transiberiana, nel 1898, la "Parigi della Siberia", che aveva entusiasmato anche lo scrittore e drammaturgo Anton Čechov, era già un brillante avamposto dell'Europa. Merito dei decabristi, una comunità di nobili ribelli, esiliati da San Pietroburgo nel 1825 per ordine dello zar. Per rivivere quella ventata di cultura e frivolezza, si fa tappa per un concerto nell'abitazione-museo del principe Volkonskij, zeppa di arredi e cimeli. Fuori città, sulle rive dell'Angara, si estende la foresta siberiana punteggiata di *dacie*, le case di vacanza russe, spartane, ma accoglienti. Su invito, si può cenare insieme ai proprietari e sperimentare la cucina casalinga russa, in un'atmosfera che profuma di fiaba.

SUI BINARI ATTRAVERSO LE GALAPAGOS RUSSE

Con gli occhi incollati al finestrino, si rimane incantati di fronte al tratto più spettacolare del viaggio, quello che lambisce la sponda meridionale del lago Baikal seguendo la curva della costa. "In realtà da qui non passa più la Transiberiana, ma la Circumbaikalica", rivela Elena Chistyakova, giovane guida della zona, mentre sale sulla seggiovia anni Cinquanta che porta fino alla cima del monte Chetskj e regala una vista memorabile del lago, con la corona di montagne innevate sullo sfondo. "Nemmeno le rotaie sono quelle originali, sommerse dalle acque nel 1957, quando fu costruita la diga sul fiume Angara". E pensare che questo fu il tratto più costoso di tutta la linea, 262 chilometri di tunnel e ponti progettati e realizzati anche grazie alle maestranze

Sulla ferrovia più lunga del mondo si viaggia cullati dal dondolio di milioni di traversine ormai centenarie



italiane, le più esperte. A due passi dalla riva si passeggia tra le bancarelle del mercato di Listvyanka, minuscolo paese tra i larici dove assaggiare l'*omul*, il pesce locale affumicato, e acquistare gioielli di *charoite*, una pietra viola che si trova solo qui. Sulla costa, un tempo deserta, crescono gli hotel, ma mancano gli impianti di depurazione. "Un mix letale per il delicato equilibrio di questa nicchia ecologica, un patrimonio Unesco ribattezzato le Galapagos russe, perché popolato di specie che vivono solo qui" prosegue Elena Chistyakova. La soluzione? "Si sta lavorando al numero chiuso per i turisti".

La maestosa valle del Selenga e le steppe della Siberia orientale annunciano l'avvicinamento al confine mongolo. Per chi percorre la Transiberiana, Ulan Ude (5.675 km da Mosca) segna il punto di svolta. Qui si può scegliere se continuare per Vladivostok oppure optare per una deviazione verso la Mongolia e attraversare il deserto del Gobi fino a Pechino. È la rotta della Transmongolica, il percorso più appagante per i turisti, inaugurato nel 1992 dopo l'apertura della Mongolia agli stranieri. Passata da "città chiusa" a capitale della Repubblica autonoma dei Buriati, negli ultimi anni Ulan Ude ha cambiato pelle. Le case di cartone pressato e la povertà assoluta sono un ricordo, il teatro del balletto degli anni Trenta ha un cartellone di festival e spettacoli fitto come quello della Scala e le antiche abitazioni dei cosacchi accanto alla cattedrale Odigitrievskij, in restauro, verranno presto riconvertite in ristoranti e b&b. Sopravvissute al dominio dei *soviet*, sono rifiorite anche le tradizioni religiose, che mescolano i principi del buddhismo tibetano ai rituali dello sciamanesimo siberiano.

Attorno alla città si estendono le sconfiniate praterie della terra di Gengis Khan, da scoprire lasciando il treno almeno per una notte e dormen-

- 1 | Il *chak chak*, dolce tataro a base di pasta fritta e miele.
- 2 | Il deserto del Gobi nei pressi di Erenhot, al confine con la Cina.
- 3 | Una *dacia* nei dintorni di Irkutsk, in Siberia.
- 4 | Un suonatore di musica folk durante la sosta sul lago Baikal.



La nuova Siberia, sospesa tra Europa e Asia, è a misura di Instagram: colorata e pop



1 | A Ulan Ude, un tempo "città chiusa", ora capitale della Buriazia, si passeggia tra casette in legno, chiese ortodosse e templi buddhisti. 2 | Un tratto della Grande Muraglia, nei pressi della capitale cinese. 3 | La terrazza del Migas Mercado, uno dei 14 ristoranti del nuovo China World Mall, a Pechino.



do in un accampamento di *yurte* (case in lingua locale) nel parco nazionale di Gorkhi-Terelj. Un'esperienza ancora autentica, anche se si teme per il futuro: i cinesi puntano a trasformare il parco in un'attrazione turistica. La presenza dell'uomo scompare del tutto nel deserto del Gobi, antica terra di dinosauri dove cielo e terra si confondono in un beige uniforme. I fili della luce che costeggiano i binari sono l'unico punto di riferimento per definire le proporzioni di questo spazio sconfinato, mosso solo da un vento impetuoso che solleva la polvere e scuote le carrozze del treno, dove si aggirano i cammelli che appaiono in lontananza come miraggi. La cittadina di Erlan segna il punto di partenza della terra di nessuno al confine con la Cina. Da qui cambia tutto: volti, lingua, cucina, paesaggi. Persino il treno. Si lasciano i lussi del treno privato per imbarcarsi sui vagoni confortevoli, ma spartani, del convoglio cinese e, nel giro di una notte, gli accampamenti di *yurte* lasciano il posto a megalopoli, mentre il cielo blu della Mongolia si fa grigio e livido di inquinamento. Dopo due settimane di treno e il passaggio di sei fusi orari, si arriva alla stazione centrale di Pechino (7.925 km da Mosca). Allontanandosi dai binari, resta la sensazione di aver guardato da vicino il cambiamento che sta investendo questo territorio popolato da gente forte, abituata a sopravvivere da generazioni al generale inverno e alle dittature. Insieme alla certezza che aveva ragione Tiziano Terzani: "Avevi viaggiato in aereo, non l'avrei mai visto."

DIECI CURIOSITÀ SULLA TRANSIBERIANA

SI VEDE PERSINO DALLO SPAZIO

Fotografata dalla navetta spaziale Endeavour, è una linea retta che taglia in due il continente asiatico. Un filo grigio nell'immensità della neve siberiana.

NON SI FERMA MAI

Neanche in pieno inverno, quando ad aprire la strada ci pensano gli spazzaneve montati davanti alle possenti locomotive sovietiche.

ATTRAVERSA OTTO FUSI ORARI

Il tragitto da Mosca a Vladivostok copre circa un quarto della circonferenza terrestre. Prima della costruzione della linea ferroviaria il viaggio richiedeva più di tre mesi.

HA DETTO ADDIO ALL'ORARIO DI MOSCA

Da agosto 2018 è stato abolito il vecchio sistema riportato in tutte le guide. Sui tabelloni e sui biglietti di tutti i treni russi viene indicata l'ora locale.

È STATA LA CULLA DI RUDOLF NUREYEV

La madre era in viaggio verso Vladivostok, dove era di stanza il marito, un commissario politico dell'Armata Rossa, quando il 17 marzo 1938 diede alla luce il futuro ballerino sul vagone del

treno, nei pressi di Irkutsk.

A BORDO COMANDANO LE PROVODNITSE

Le "zarine del treno", in genere una coppia di solide matrone russe, vegliano su ogni vagone. Sono l'emblema di una tradizione interrotta solo di recente, con i primi *provdonik*.

MEGLIO PERCORRERLA VERSO OVEST

Per gli europei amplifica la sensazione di allontanarsi da casa, andando verso l'ignoto. Inoltre si alleggerisce l'effetto del *jet lag*, perché il fuso aumenta un'ora alla volta.

IN RUSSIA LE LOCOMOTIVE SONO TUTTE ELETTRICHE

Le dighe sui fiumi garantiscono energia a basso costo (e zero emissioni) lungo l'intera linea. Al confine con la Mongolia si passa al diesel.

LE STAZIONI SONO GIOIELLI ARCHITETTONICI

Colori pastello, forme neoclassiche e sale d'attesa degne di hotel stellati, ma anche pulizia impeccabile e segnaletica in stile aeroporto.

I TRENI RUSSI HANNO UNA PUNTUALITÀ SVIZZERA

Grandi ritardi, invece, alle frontiere con Mongolia e Cina, dove vanno messe in conto almeno un paio d'ore di attesa.



Informazioni utili

Come arrivare

In aereo: Aeroflot, la compagnia di bandiera della Federazione russa, collega Milano a Mosca e, al ritorno, Pechino a Milano con scalo a Mosca. Tariffa a/r da 800 € a persona. Numero verde dall'Italia: 800.90.56.68 (aeroflot.ru/it-it).

Da sapere

Documenti. È necessario richiedere i visti d'ingresso per Russia, Mongolia e Cina. Il visto turistico per la Russia viene rilasciato con una durata massima di 30 giorni sulla base delle prenotazioni alberghiere e permette un solo ingresso nel Paese. L'ambasciata mongola di Roma rilascia visti turistici con un solo ingresso per un massimo di 30 giorni, validi per tre mesi dalla data di emissione. Il visto per la Cina viene rilasciato per un soggiorno massimo di 30 giorni e deve essere utilizzato entro 90 giorni dalla data di emissione. I visti vanno richiesti uno alla volta e l'intero processo può durare più di un mese. Senza appoggiarsi a un'agenzia, il costo totale è di circa 350 € a persona.

Norme sanitarie. Non ci sono vaccinazioni obbligatorie.

Valuta e pagamenti. Sul treno è tutto incluso, ma è consigliabile avere una piccola somma di rubli in contanti per mance e acquisti, da usare anche in Mongolia. Un euro equivale a circa 70 rubli.

Fuso orario. Dal 2014 la Russia ha abolito l'ora legale, Mosca è due ore avanti rispetto all'Italia, un'ora in estate. Durante il viaggio verso est si perdono altre cinque ore. A Pechino il fuso orario è di sette ore in più rispetto all'Italia, sei con l'ora legale.

Clima e abbigliamento. Sul treno non sono previste cene di gala. Nelle città siberiane d'estate può fare molto caldo e ci vuole un cappello per proteggersi dal sole, mentre sul lago e nel deserto servono pullover e giacca a vento, perché il clima cambia in fretta, con sbalzi di decine di gradi. Chi volesse provare il brivido del tuffo nel Baikal, previsto dal programma, si porti un costume da bagno. Non portare valigie voluminose, difficili da sistemare nello scompartimento. Meglio il trolley e un borsone per le notti in hotel, dove si può approfittare del servizio lavanderia. Indispensabile uno zainetto per custodire documenti e soldi durante le escursioni.

Telefoni e connessioni. Sul treno non c'è connessione e lungo buona parte della ferrovia il telefono non prende, ma la copertura è ottima nelle città. Nei ristoranti e in molti locali è disponibile il wi-fi.

Prese elettriche. In Russia e sul treno sono come quelle italiane. In Cina serve un adattatore.

Il tour operator consigliato da DOVE

Questo viaggio è stato realizzato in collaborazione con **Azonzo Travel** (tel. 02.36.51.32.94, via Vincenzo Monti 26 a Milano, azonzoatravel.com). Il pacchetto *Transiberiana, da Mosca a Pechino* (ma si può fare anche la tratta Pechino-Mosca) della durata di 15 giorni, inclusi i viaggi a/r dall'Italia, comprende un giorno e una notte a Mosca con tour guidato della città, prima di salire a bordo. "Un treno privato consente di fare un viaggio guidato e perfettamente organizzato, in totale sicurezza, ricco di contenuti sia paesaggistici, sia etnico-culturali" spiega il titolare Fabio Chisari, che propone il viaggio da oltre quindici anni. La tratta in treno dura 12 giorni, con soste ogni giorno per visitare la capitale tatar Kazan, Ekaterinburg, la capitale della Siberia Novosibirsk, Irkutsk, il lago Baikal, Ulan Ude, la capitale della repubblica autonoma dei Buriati, Ulan Bator in Mongolia e il deserto del Gobi, fino a giungere a Pechino, dove si soggiorna per due notti e tre giorni, visitando anche la Grande Muraglia e la Città Proibita. Il viaggio va prenotato con almeno sei/nove mesi di anticipo. Le quote variano in base alla categoria delle cabine sul treno e partono da 4.500 € a persona per la Standard, inclusi tutti i pernottamenti in hotel, i pranzi e le cene, le visite guidate e gli ingressi ai musei e agli spettacoli nel programma. Esclusi i voli e i visti.

Il treno privato, di proprietà e gestione tedesca, accoglie 250 passeggeri. Le cabine sono divise per classi, dalla Standard, con quattro posti letto e bagni condivisi in ogni scompartimento, alla Bolshoi Platinum, con letto a una piazza e mezzo, bagno privato e tutti i comfort di un luxury hotel. Meno spaziosa, ma più suggestiva, la categoria Nostalgic Comfort, in stile tradizionale kazako, con cabine a due letti, velluti rossi e finiture d'ottone e legno scuro. A bordo viaggia sempre anche un medico.

● QUANDO ANDARE	
Da maggio a ottobre	La stagione del disgelo copre di verde la steppa siberiana. Luglio e agosto possono essere afosi
● QUANDO NON ANDARE	
Da novembre ad aprile	Neve e gelo imbiancano i paesaggi. Le temperature scendono fino a 30 gradi sotto zero

Le nostre scelte

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari almeno 16 giorni. Il costo è di circa 8.800 € a persona, prenotando un posto in categoria Superior, inclusi voli, mance, visti.

Dormire

1 METROPOL HOTEL

Davanti al teatro Bolshoi, un palazzo in stile Art Déco del 1906. A colazione, blinis con caviale e musica classica
Indirizzo: 2 Teatralniy Proezd, Mosca
Tel. 007.49.52.66.01.70 | **Web:** metropol-moscow.ru
Prezzi: doppia b&b da 214 a 267 €

2 THE PUXUAN

Appena inaugurato, con vista sui tetti della Città Proibita e relax di fine viaggio con i trattamenti della Spa
Indirizzo: 1 Wangfujing Jie, Pechino
Tel. 0086.10.53.93.66.88 | **Web:** thepuxuan.com
Prezzi: doppia b&b da 205 a 248 €

Mangiare

3 26/28

Pelmeni (tipici ravioli siberiani di pasta ripieni di carne) e cucina degli Urali | **Indirizzo:** Lenin Ave 26/28, Ekaterinburg (Russia) | **Tel.** 007.34.32.22.19.05
Web: 26-28.ru | **Prezzo medio:** 17 €

4 PROSHLY VEK CAFÉ

Sulle sponde del Baikal, piatti a base di *omul*, il pesce locale, e la zuppa di pesce *Ukha*, preparata con l'acqua del lago | **Indirizzo:** Ul Lazo 1, Listvyanka (Russia)
Tel. 007.395.24.96.984 | **Prezzo medio:** 21 €

5 RASSOLNIK

Film dell'era sovietica proiettati alle pareti e piatti contadini, come il *borsch* e la torta di luccio con piselli freschi | **Indirizzo:** 3 July Street, Kvartal 130, Irkutsk (Russia) | **Tel.** 0086.10.65.00.75.79 | **Web:** migasbj.com | **Prezzo medio:** 35 €

6 MIGAS MERCADO

Cucina spagnola con vista sul nuovo Chaoyang District
Indirizzo: 1 Jianguomenwai Street, Pechino
Tel. 007.39.52.50.61.80 | **Web:** rassolnik.su
Prezzo medio: 34 €

Comprare

7 GOBI MONGOLIAN CASHMERE

Outlet di capi di qualità in cashmere nei pressi dell'aeroporto di Ulan Bator | **Indirizzo:** Industrial street, 3° khoroo, Khan-Ul, Ulan Bator (Mongolia)
Tel. 00976.99.90.53.57 | **Web:** gobi.mn

8 MERCATO DI LISTVYANKA

Piccolo e autentico, sulle sponde del lago Baikal. File di bancarelle vendono panini con pesce *omul*, matrioske dipinte a mano e gioielli di charoite, la pietra viola locale
Indirizzo: ulitsa Gor'kogo 111, Listvyanka (Russia)

Vedere

9 CHAK CHAK MUSEUM

Antica casa di famiglia tatara a due piani, con un salotto e

cucina d'epoca per imparare a preparare il *chak chak*, il dolce tradizionale. Al piano terra, sala da tè | **Indirizzo:** Ulitsa Parizhskoy Kommuny 18, Kazan (Russia) | **Tel.** 007.92.70.39.22.31 | **Web:** muzeino.ru

10 CASA MUSEO DEL PRINCIPE VOLKONSKY

Abiti da sera, giocattoli, strumenti musicali e foto tra stanze e salotti, per scoprire come vivevano i decabristi, i nobili russi esiliati in Siberia alla fine dell'Ottocento
Indirizzo: pereulok Volkonskogo 10, Irkutsk (Russia)
Tel. 007.39.52.20.75.32 | **Web:** imd38.ru

11 USSR MUSEUM

Una capsula del tempo dove provare colbacchi e divise, ascoltare vecchi dischi, sfogliare surreali riviste d'epoca
Indirizzo: ulitsa Maksima Gor'kogo 16, Novosibirsk (Russia) | **Tel.** 007.38.32.23.87.97

12 TALTSY MUSEUM

Museo all'aperto tra i boschi con 60 edifici d'epoca, trasportati e ricostruiti sulle sponde del lago Baikal da ogni parte della Siberia. Incantevole la caffetteria, con blinis fatti al momento e marmellate artigianali ai frutti di bosco | **Indirizzo:** Baykal'skiy Trakt, Irkutskaya oblast (Russia) | **Tel.** 007.39.52.24.31.46 | **Web:** talci-irkutsk.



Uno dei quattro vagoni ristorante. A bordo vengono servite colazione e cena, ma anche degustazioni di vodka e caviale.

DOVECLUB tel. 02.89.73.07.95

Con **DoveClub**, in collaborazione con Azonzo Travel, si prenota il viaggio di 16 giorni da Mosca a Pechino a bordo del Transiberian Express. Partenze dal 9 maggio al 12 settembre 2020 (è un viaggio da prenotare con molto anticipo). Il viaggio include sistemazione in hotel e nelle cabine prescelte sul treno, pensione completa eccetto due cene, trasferimenti, visite ed eventi culturali a bordo treno, accompagnatore parlante inglese, quota categoria II Classic: da 6.750 € a persona (cabina doppia/camera doppia). Non inclusi: volo da Milano, assicurazione, mance, visto. Plus DoveClub: sconto di 100 € a persona sulla quota finale.



Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone queste informazioni utili